

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia  
Internazionale  
e Nazionale

Signori Soci,

una breve introspezione rivolta all'andamento dell'economia mondiale nel 2007 rivela una crescita moderata rispetto agli anni precedenti.

L'aumento del prodotto lordo si è manifestato particolarmente negli Stati Uniti, con riflessi minori nelle aree europee e del Giappone.

Il commercio mondiale ha continuato a svilupparsi ad un tasso prossimo al 7%, anche per merito dei paesi emergenti che hanno avuto un aumento del PIL molto elevato.

Nella seconda parte dell'anno si è registrata una debolezza del dollaro, che ancora perdura all'inizio del 2008 e ha conferito un modesto vantaggio alle esportazioni dei paesi dell'area euro, così come si è registrata una forte crescita del prezzo del petrolio che tende a stabilizzarsi su valori elevati, determinati dall'aumento della domanda da parte delle economie emergenti.

L'Amministrazione Statunitense, verificando una costante difficoltà di promuovere la crescita economica, ha avviato una politica monetaria con intenti espansivi, a differenza della Banca Centrale Europea che avendo aumentato il tasso di rifinanziamento al 4%, non ha ancora inteso modificarlo per tutelarsi dai rischi di ripresa dell'inflazione.

L'economia italiana ha risentito del peggioramento del quadro economico globale e il PIL, che sembrava dover decollare a metà anno, non ha raggiunto i livelli attesi a causa dei minori consumi delle famiglie, dovuti fondamentalmente all'aumento dei prezzi.

Un'ulteriore conseguenza dell'aumento dei prezzi al consumo ha causato la diminuzione della propensione al risparmio, che a fine anni ottanta rappresentava un quarto del reddito disponibile ed ora si è notevolmente ridotto, intorno al 10%.

Altro dato non confortante è l'andamento negativo della produzione industriale, tuttavia sono significativamente cresciute le esportazioni italiane, nonostante l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

Nell'anno è migliorato l'indice di occupazione rispetto all'anno precedente ed il tasso di disoccupazione è calato al di sotto del 6%, in particolare nel settore terziario.

Per quanto attiene ai conti pubblici si è avuto un miglioramento significativo ascrivibile prevalentemente all'aumento delle entrate ed in parte alla diminuzione delle uscite.

Anche i mercati monetari e finanziari domestici hanno risentito delle turbolenze manifestatesi in quelli internazionali, provocando incertezza in ordine ai rischi di credito e di liquidità.

Gli effetti negativi si sono estesi anche all'andamento della borsa italiana,

ove nell'anno l'indice MIB è notevolmente sceso, anche se la borsa italiana integrandosi con la *London Stock Exchange* ha dato vita ad un solido gruppo borsistico europeo con intenti di maggiore efficacia.

Le grandezze creditizie di sistema, che pure migliorano nell'anno in esame rispetto al precedente, mostrano ritmi di espansione inferiori rispetto a quelli delle Banche Popolari.

Gli impieghi economici del sistema popolare hanno superato l'espansione del 12% a differenza del dato di sistema generale che è inferiore di due punti percentuali.

La provvista delle Banche Popolari, percentualmente superiore a quella della generalità delle banche, presenta differenti incidenze di crescita tra le regioni settentrionali, che danno il maggior contributo alla componente a medio e lungo termine, e quelle dell'Italia centrale che hanno registrato una raccolta a breve termine particolarmente ridotta.

Anche l'applicazione dei tassi è stata praticata in maniera più vantaggiosa per la clientela rispetto alla media del sistema bancario, sia per quanto riconosciuto sui depositi in conto corrente che per quanto in media applicato sui prestiti d'importo inferiore al milione di euro.

L'anno 2007 è stato particolarmente importante per gli assetti strutturali che si sono avuti ai massimi livelli dimensionali sia per le imprese societarie per azioni, sia per la categoria delle Banche Popolari che, concludendo tre operazioni di aggregazione di elevato *standing*, hanno realizzato un consolidamento dei partecipanti al processo e una maggiore efficacia nel mercato del credito per l'entità dei fondi intermediati.

Le altre componenti della categoria hanno saputo sviluppare *performance* di crescita dei volumi e della redditività veramente di rilievo rispetto alla media del comparto creditizio.

La Banca ha proseguito con coerenza il proposito strategico di incrementare la sua influenza operativa in territori della regione nei quali non è presente, ritenendo di poter gestire con efficacia il localismo che gli è caratteristico. Infatti, a caratterizzare la sua azione vi è fondamentalmente il privilegio delle relazioni interpersonali e il sostegno alle minori attività produttive, senza rinunciare a partecipare all'investimento di più rilevante entità richiesto dall'imprenditoria di maggior livello con la quale si viene in contatto.

In questa fase di progressivo ampliamento, l'azione direzionale ha particolarmente curato l'adeguatezza delle risorse umane impegnate, tenendo conto delle potenzialità culturali e attitudini personali nonché della capacità di sapersi correlare agli indirizzi aziendali.

I risultati conseguiti dalla Banca sono del tutto soddisfacenti sia nell'entità dei dati patrimoniali che in quelli reddituali, nei quali si è conseguito il consolidamento positivo delle diverse aree di *business* poste in essere.

I soddisfacenti risultati nel primo anno del piano strategico triennale

inducono ad intensificare l'azione di ampliamento della rete distributiva con nuovi investimenti.

Una particolare menzione merita l'impegno posto nell'azione di miglioramento qualitativo del portafoglio crediti, che ha riguardato tutte le fasi del processo gestionale.

Una rilevazione meritoria è la gestione delle condizioni praticate alla clientela, che è risultata migliorativa di un quarto di punto nello *spread*, nonostante le difficoltà presenti in un mercato alquanto competitivo.

La bontà dei risultati conseguiti, nonostante le minusvalenze rilevate, ha permesso al Consiglio di Amministrazione di continuare ad attuare la strategia di consolidamento anche attraverso rettifiche di valore ed accantonamenti in fase di progettazione del bilancio da sottoporre all'Assemblea dei Soci, pur accertando un risultato di esercizio da ripartire e un patrimonio sociale di ottima entità, come peraltro viene riportato in altre parti della relazione.

Dal 1° gennaio 2008 sono entrate in vigore le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Al riguardo, uno degli elementi fortemente innovativi dal punto di vista gestionale è rappresentato dall'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*internal capital adequacy assessment process – Icaap*) per le implicazioni a forte contenuto strategico che comporta. L'autovalutazione della propria dotazione patrimoniale, attuale e prospettica, in coerenza con il piano strategico e lo sviluppo operativo, delinea un approccio nuovo a forte contenuto gestionale, da utilizzare nell'ambito dei propri processi di pianificazione strategica.

In tale ambito occorre definire specifici modelli per la misurazione quantitativa dei rischi tipici dell'attività bancaria ovvero per la misurazione qualitativa delle altre tipologie di rischio, per giungere alla determinazione del capitale interno complessivo necessario per coprire l'insieme dei predetti rischi.

All'interno della problematica connessa alla predisposizione del processo di controllo prudenziale, particolare rilevanza ha assunto la misurazione e la gestione del rischio di liquidità.

Gli eventi accaduti a partire dall'estate del 2007 e tutt'ora significativi sulla dinamica dei mercati finanziari mondiali, hanno dimostrato come l'improvvisa mancanza di disponibilità liquide sul mercato interbancario generi una situazione di tensione, a dimostrazione dell'ancora inadeguata capacità di controllo del fenomeno.

Il rischio di liquidità è difficile da misurare e la sua gestione è diventata una problematica assolutamente centrale, ampiamente sottovalutata nel passato per le elevate riserve di liquidità disponibili.

Le ripercussioni delle turbolenze finanziarie internazionali sulla liquidità hanno indotto l'Organo di Vigilanza ad emanare delle linee guida nelle

quali si richiede alle banche di rafforzare gli strumenti per la valutazione dell'impatto di scenari avversi e di predisporre e/o adeguare piani di emergenza per fronteggiare eventuali situazioni di crisi. La predisposizione del piano di emergenza è fondamentale per la gestione del rischio di liquidità in un'ottica di preventiva determinazione di strategie di gestione della crisi e la disponibilità di procedure per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.

La Banca, nell'ambito del c.d. "progetto Basilea 2", ha affrontato le tematiche indicate in precedenza e nel corso dei prossimi mesi formalizzerà all'interno del sistema aziendale dei controlli il processo prudenziale, dove saranno definite le procedure di misurazione, attenuazione e monitoraggio del rischio di liquidità.

Passiamo ora a considerare più nel dettaglio le attività realizzate.

## Raccolta da clientela

### La raccolta diretta

Nel 2007 la raccolta diretta ha raggiunto un volume di € 1.266,1 milioni, con un incremento di € 17,5 milioni pari all'1,40%.

Voce	2007	2006	Variazione	
			Assoluta	%
- Depositi a risparmio	215.161.975	214.895.929	266.046	0,12
- Conti correnti	852.857.003	866.191.242	-13.334.239	-1,54
- Pronti contro termine	77.300.952	38.158.339	39.142.613	102,58
- Certificati di deposito	442.995	4.212.694	-3.769.699	-89,48
- Obbligazioni	120.213.168	125.008.715	-4.795.547	-3,84
- Altre forme tecniche	109.121	119.286	-10.165	-8,52
<b>Totale</b>	<b>1.266.085.214</b>	<b>1.248.586.205</b>	<b>17.499.009</b>	<b>1,40</b>

L'andamento delle componenti "debiti verso clientela" evidenzia in particolare:

- un leggero incremento dei depositi a risparmio (+0,12%) che si assestano a € 215,2 milioni;
- una contrazione dei conti correnti che, attestandosi a € 852,9 milioni, registrano una diminuzione di oltre 13,3 milioni pari all'1,54%, giustificata dalle scelte della clientela verso forme di investimento in strumenti finanziari e prodotti in grado di soddisfare le aspettative di rendimento e durata.  
Tale componente continua, comunque, a rappresentare l'aggregato più importante dell'intera raccolta diretta con un'incidenza del 67,36% sul totale complessivo;
- un incremento dei "pronti contro termine", che raggiungono € 77,3 milioni, con una variazione in aumento di € 39,1 milioni, pari al 102,58%, a conferma degli orientamenti della clientela verso forme d'investimento a scadenza.

Relativamente ai "titoli in circolazione" si rileva un decremento del 6,63% rispetto all'anno precedente pari a € 8,6 milioni, determinato:

- per i certificati di deposito, dalla sospensione dell'emissione in ordine all'applicazione delle nuove normative e dei conseguenti adempimenti organizzativi, con un decremento di € 3,8 milioni;
- per le obbligazioni, da un'emissione scaduta a novembre 2007, il cui rinnovo è stato spostato nell'ambito del piano finanziario 2008, con una diminuzione di 4,8 milioni.

## Composizione della raccolta diretta da clientela



In termini reddituali il tasso medio complessivo si attesta all'1,49% con un incremento rispetto all'anno precedente di 0,44 p.p.

L'analisi della raccolta con clienti:

- conferma il settore famiglie consumatrici come quello caratterizzante, con un'incidenza del 61,57% sul totale delle provviste;
- rileva la prevalenza della provincia di Roma con il 71,30%, seguita dalla provincia di Latina con il 27,27% e dalla provincia di Frosinone con l'1,43%;
- segna un importo medio unitario di € 13.304 su 95.163 posizioni, con una produttività per dipendente di 2,9 milioni, invariata rispetto al 2006.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori  
(in migliaia di euro)

Categorie	Importi	Incidenza %
Amministrazioni pubbliche	78.244	6,18%
Imprese finanziarie	3.798	0,30%
Imprese non finanziarie	217.640	17,19%
Famiglie produttrici	137.497	10,86%
Famiglie consumatrici	779.528	61,57%
Istituzioni senza scopo di lucro	41.148	3,25%
Altro	8.230	0,65%
<b>Totale</b>	<b>1.266.085</b>	<b>100,00%</b>

## La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a € 860 milioni, con un incremento complessivo di oltre 12 milioni pari all'1,42%.

La dinamica del comparto è stata determinata dall'andamento dei mercati, dalle preferenze della clientela ed evidenzia un differente posizionamento tra le poste dell'amministrato e quelle del gestito.

La raccolta amministrata segna un incremento del 3,99% pari a € 18,6 milioni, concentrato prevalentemente su Titoli di Stato e Obbligazioni.

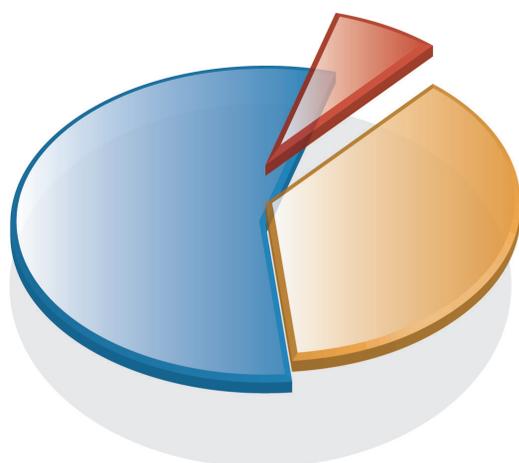
La raccolta gestita rileva una diminuzione complessiva dell'1,71% pari a € 6,5 milioni, determinata dall'andamento della raccolta dei Fondi Comuni di Investimento e Sicav, solo in parte compensata dalle Gestioni Patrimoniali Bplazio, che hanno segnato una crescita del 13,64% attestandosi a € 56,6 milioni, con un incremento dei mandati gestiti del 21,78%.

Composizione della raccolta indiretta  
(in migliaia di euro)

Voce	2007	2006	Variazione	
			Assoluta	%
- Titoli Amministrati	484.219	465.649	18.570	3,99
- Fondi Comuni e Sicav	319.154	332.494	-13.340	-4,01
- Gestioni Patrimoniali	56.617	49.822	6.795	13,64
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>859.990</b>	<b>847.965</b>	<b>12.025</b>	<b>1,42</b>

Al 31/12/2007 il rapporto risparmio gestito e risparmio amministrato si è attestato al 77,60% (2006: 82,10%).

## Composizione della raccolta indiretta da clientela



Bilancio 2007

Gestioni patrimoniali

7%

Fondi comuni e Sicav

37%

Titoli amministrati

56%

La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di € 2.126,1 milioni, con un incremento di € 29,524 milioni pari all'1,41% ed è costituita per il 59,55% dalla raccolta diretta e per il 40,45% da quella indiretta.

In ultima analisi, è utile considerare che anche il comparto bancassicurazione registra una sensibile crescita in termini di nuova produzione, attestando le masse complessivamente gestite a € 81,978 milioni con un incremento pari al 4,1%.

### Mezzi Amministrati

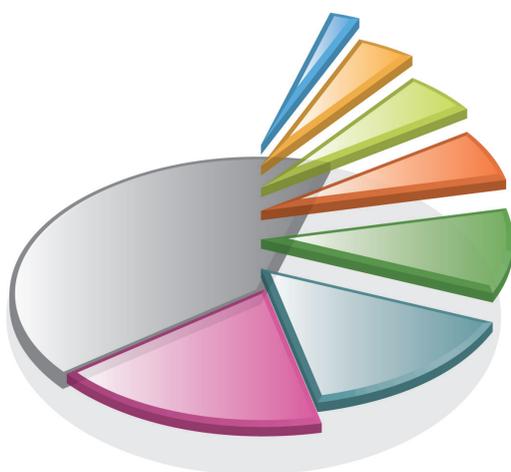
Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 1.593,0 milioni con un incremento di € 67,2 milioni pari al 4,40%.

Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia il livello delle dimensioni operative raggiunto ed il potenziale complessivo della capacità d'intermediazione della Banca che si attesta a € 2.453,0 milioni, con un incremento di circa 79 milioni di euro pari al 3,34%, come meglio specificato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2007	2006	Variazione	
			Assoluta	%
- Raccolta clienti	1.266.085	1.248.586	17.499	1,40
- Banche	59.551	36.247	23.304	64,29
- Altre passività	45.741	33.853	11.888	35,12
- Capitale, riserve e utili	221.640	207.134	14.506	7,00
- Raccolta indiretta	859.990	847.965	12.025	1,42
<b>Totale</b>	<b>2.453.007</b>	<b>2.373.785</b>	<b>79.222</b>	<b>3,34</b>

### Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti



	Bilancio 2007
Titoli azionari	2%
Pronti contro termine	4%
Bot	5%
Obbligazioni propria emissione	6%
Depositi a risparmio	10%
Titoli obbligazionari	15%
Fondi comuni d'investimento	18%
Conti correnti	40%

## Impieghi economici a clientela

L'esercizio 2007 ha registrato una consistente crescita degli impieghi verso la clientela.

Al valore di presumibile realizzo ammontano ad € 1.020,9 milioni, con un incremento di € 89,8 milioni rispetto all'esercizio 2006, pari al 9,64%.

In termini nominali ammontano a circa 1.102 milioni, con un incremento di € 96,5 milioni, pari al 9,60%; apprezzabile anche l'incremento a valori medi, passati da € 935,5 milioni a € 1.007,5 milioni, con un incremento su base annua di circa 72 milioni, pari al 7,69%.

La loro composizione viene riportata nel prospetto che segue secondo le diverse forme tecniche, includendo i crediti nominali per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per € 261 mila, di cui 155 mila sorti nell'esercizio.

Voce	2007	2006	Variazione	
			Assoluta	%
- Portafogli	23.177.179	25.583.477	-2.406.298	-9,41
- Conti correnti	274.385.592	215.762.533	58.623.059	27,17
- Finanziamenti per anticipi	171.322.731	140.873.245	30.449.486	21,61
- Finanziamenti diversi	131.892.320	164.175.890	-32.283.570	-19,66
- Mutui ed altre sovvenzioni	417.552.836	381.469.662	36.083.174	9,46
- Crediti in sofferenza	76.820.806	72.200.526	4.620.280	6,40
- Altri crediti	6.840.937	5.412.296	1.428.641	26,40
Impieghi lordi	1.101.992.401	1.005.477.629	96.514.772	9,60
- Rettifiche di valore	81.087.808	74.367.435	6.720.373	9,04
<b>Valore netto di bilancio</b>	<b>1.020.904.593</b>	<b>931.110.194</b>	<b>89.794.399</b>	<b>9,64</b>

In termini di volumi complessivi si conferma il maggior peso dei crediti di breve durata, che rappresentano circa il 51,80% degli impieghi totali, rispetto ad un'incidenza delle operazioni a medio/lungo termine del 41,23%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia:

- un progresso rilevante dei crediti a breve, con una forte crescita dei conti correnti (+27,17%) e dei finanziamenti per anticipi (+21,61%), i quali al loro interno contengono i finanziamenti all'*import/export* che aumentano di circa il 40%, pari a € 4,0 milioni;
- l'incremento dei mutui e altre sovvenzioni, prevalentemente a medio/lungo termine, di € 36,1 milioni, pari al 9,46%. Tale aggregato include anche le sovvenzioni diverse a non residenti o in valuta che aumentano di € 707 mila, pari al 24,15%;
- la diminuzione dei finanziamenti diversi di € 32,3 milioni, pari al 19,66%, essenzialmente per il venir meno di alcune operazioni di de-

naro caldo (-61%) con controparti istituzionali di elevato *standing*, mentre si conferma significativa ed in espansione (+23,6%) la quota di finanziamenti concessi in pool con altri istituti bancari e finanziari alle medesime controparti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Affidati	Incidenza
- Società non finanziarie	59,34%
- Famiglie	24,99%
- Società finanziarie	13,54%
- Stato ed altri Enti	0,62%
- Altri	1,51%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi della distribuzione degli impieghi riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con prevalenza di privati, professionisti e piccole e medie imprese, a conferma del profilo *retail* della nostra Banca ed in coerenza con il tessuto economico nel quale operiamo.

Il portafoglio crediti si conferma, inoltre, molto frazionato sotto l'aspetto dimensionale: il 10,3% dei crediti risulta contenuto nella fascia d'importo sino ad € 25.000, mentre i crediti compresi nella fascia sino ad € 100.000 rappresentano il 28,4% del totale. La concentrazione degli impieghi sui primi dieci clienti si conferma molto contenuta, con un'incidenza del 12,8% sul totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 49.709, mentre quello per singolo dipendente ammonta ad € 2,5 milioni (2006: 2,3 milioni).

Migliora il rapporto tra impieghi economici e raccolta diretta (compresi PCT), passato dall'80,53% del 2006 all'87,04% del 2007, con un incremento di 6,51 p.p.; a valori medi tale rapporto risulta dell'84,21%, con un miglioramento di 6,03 p.p. rispetto all'anno precedente.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 7,20% con un incremento di 0,68 p.p. rispetto al precedente esercizio.

Di notevole importanza nel comparto degli impieghi si confermano le soluzioni realizzate insieme a *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio delle offerte alla clientela.

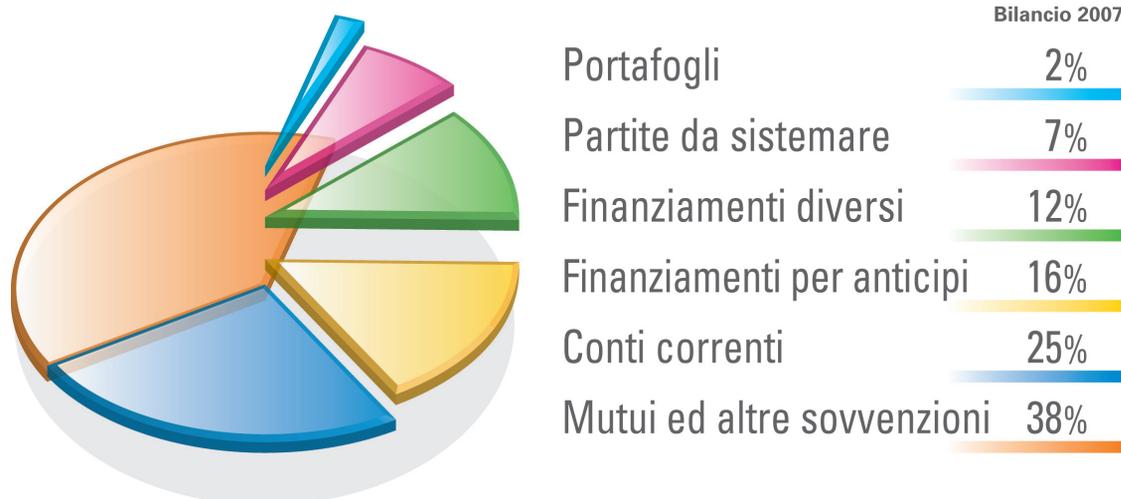
In particolare, nella gamma dei prodotti riservati alle famiglie, ha riscosso

considerevole successo l'offerta di mutui di lunga durata, con volumi erogati pari a circa € 15 milioni, doppi rispetto al precedente esercizio.

Ancora maggiori i risultati nei finanziamenti con crediti personali al segmento *retail*, realizzati con l'ausilio del *partner* Linea S.p.A., con erogazioni pari a circa € 14 milioni (2006: 5,7 milioni).

L'offerta di prodotti indirizzati al segmento imprese negli specifici comparti del *leasing*, del *factoring* e dei finanziamenti a medio e lungo termine di più rilevante complessità tecnico/economica, ha visto la nostra Banca affiancata dal tradizionale *partner* Banca Italease, con risultati che, pur facendo registrare una contrazione dei volumi, possono ritenersi soddisfacenti, in particolare per quanto concerne le operazioni di *leasing* strumentale (143 contratti per circa € 10 milioni).

## Composizione degli impieghi economici a clientela



I crediti in sofferenza, dopo la contabilizzazione degli interessi di competenza hanno raggiunto, al valore nominale, € 76,821 milioni con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 6,40% pari a € 4,620 milioni. A valori lordi rappresentano il 6,97% degli impieghi (2006: 7,18%), mentre sui valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende all'1,63% (2006: 2,21%). Infatti, depurate delle specifiche previsioni di perdite per € 60,200 milioni, le sofferenze esprimono in bilancio un valore di presumibile realizzo di € 16,621 milioni, con un indice di copertura del 78,36% (2006: 71,56%) e con un'incidenza del 7,84% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 1.590 posizioni, delle quali 365, per un controvalore di € 32,534 milioni, garantite da ipoteche volontarie

o giudizialmente acquisite.

A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente € 2,741 milioni, attinenti sia a posizioni in essere che ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Relativamente, poi, alla nota cessione pro-soluto a corrispettivo variabile effettuata nell'esercizio 2000 alla Società Italiana Gestione Crediti S.p.A., nel corso dell'anno sono stati incassati € 1,162 milioni e imputati a perdite, a seguito di transazioni definitive o in virtù dell'accertata irrecuperabilità dei crediti, € 795 mila (valore di bilancio € 155 mila).

Gli altri crediti ad andamento anomalo, diversi dalle sofferenze, annoverano le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Al 31 dicembre l'ammontare complessivo dei suddetti crediti è risultato pari a € 29,215 milioni, con andamento crescente rispetto all'anno precedente (+19,19%); essi risultano composti per € 22,057 milioni dalle partite incagliate (sostanzialmente stabili) e per € 7,159 milioni dai crediti scaduti da oltre 180 giorni (in incremento), non risultando in essere crediti ristrutturati. Al netto delle specifiche svalutazioni (€ 7,997 milioni) si attestano a € 21,218 milioni.

Il totale complessivo nominale dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica, comprese le sofferenze, si quantifica in € 106,036 milioni, mentre a valori netti di bilancio si attesta a € 37,839 milioni con un indice di copertura del 64,31%, significativamente superiore a quello dell'esercizio precedente (61,17%).

I finanziamenti in bonis, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 983,065 milioni ed evidenziano un indice di copertura dell'1,29% (2006:1,68%), grazie al significativo miglioramento della qualità del portafoglio.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 2,845 milioni.

Come sempre, una particolare attenzione è stata posta alla valutazione della qualità del merito creditizio effettuando, ove necessario, le adeguate rettifiche di valore. Nella loro determinazione ci si è attenuti a logiche prudenziali tali da raggiungere adeguati livelli di copertura.

In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative e, in ottemperanza ai nuovi principi contabili, hanno tenuto conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi a clientela ammonta-

no a € 81,088 milioni; sono costituite per € 68,197 milioni da rettifiche analitiche e per € 12,891 milioni da rettifiche forfetarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a € 1,186 milioni, con un incremento di oltre 474 mila euro.

I dati esposti evidenziano chiaramente come il livello di copertura del rischio di credito, che rappresenta il 7,36% degli impieghi economici lordi, sia da ritenere congruo ed abbia raggiunto livelli idonei ad assicurare la concreta probabilità di recupero dei valori stimati.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.



*Fiano Romano*

---

## Attività Finanziarie

### Portafoglio titoli

Al 31 dicembre il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 455,972 milioni con una crescita di € 1,405 milioni rispetto allo scorso esercizio, pari allo 0,31% e rappresenta il 28,16% dell'attivo patrimoniale.

In particolare:

- il portafoglio disponibile per la vendita ammonta a € 427,921 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,07%) e costituisce il 93,85% dell'ammontare complessivo (2006: 94,07%);
- il portafoglio titoli di negoziazione si attesta a € 28,051 milioni con un incremento di € 1,099 milioni, pari al 4,08% e rappresenta il 6,15% dell'ammontare complessivo (2006: 5,93%).

La gestione dei portafogli di proprietà, come sempre, è stata improntata a principi di prudenza, nel rispetto delle differenti finalità d'investimento e dei limiti operativi.

Nei primi mesi dell'anno la sua composizione ha risentito delle attese di uno scenario economico in ripresa negli Stati Uniti e di forte crescita in Europa, quindi di un presumibile rialzo dei tassi di interesse; di conseguenza le scelte di *asset* sono state prevalentemente indirizzate su titoli a tasso variabile, in particolare con l'obiettivo di favorire una maggiore diversificazione dei parametri di indicizzazione. Si è provveduto, inoltre, a mirati investimenti in obbligazioni societarie, in particolare bancarie, con tassi di interesse legati all'*Euribor*, ed in titoli di stato italiani a tasso variabile, per una maggiore diversificazione degli emittenti.

Nella seconda parte dell'esercizio tale composizione di portafoglio ha risentito negativamente delle mutate condizioni di credito delle obbligazioni societarie, che hanno comportato l'allargamento del premio al rischio (*spread*) richiesto dagli investitori, oltre ad un aumento dei tassi a breve.

### Portafoglio interbancario

Per una più proficua gestione dei rendimenti ed allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento sul mercato monetario, si è ritenuto conveniente integrare il processo di gestione della liquidità anche attraverso la partecipazione ad operazioni di finanziamento con la BCE.

Alla fine dell'anno la voce "Debiti verso banche centrali" evidenzia perciò un saldo pari a € 30 milioni.

Lo sbilancio dell'attività interbancaria evidenzia un posizione debitoria

pari a € 4,566 milioni; in particolare i crediti si attestano a € 54,985 milioni e diminuiscono rispetto allo scorso anno di oltre 33 milioni, mentre i debiti evidenziano un saldo di € 59,551 milioni con un incremento di circa 23 milioni.

Il conto di riserva obbligatoria ammonta a € 4,330 milioni.

Per ogni ulteriore informazione sulla dinamica delle specifiche forme tecniche si rimanda alle notizie riportate nella nota integrativa alla “Sezione 6” dell’attivo e alla “Sezione 1” del passivo.

### Interessenze di Minoranza

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono stati classificati nel portafoglio “Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita”.

Al 31 dicembre la Banca non deteneva strumenti finanziari classificabili, in base ai nuovi principi contabili, come “Partecipazioni”.

Si quantificano in € 8,259 milioni ed aumentano rispetto all’esercizio precedente di € 1,232 milioni pari al 17,53%.

Sono così determinate:

Voce	2 0 0 7	2 0 0 6	Variazione	
			Assoluta	%
- ICBPI SpA - Milano	67.427	67.427	-	-
- Centrobanca SpA - Milano	73.610	73.610	-	-
- Banca per il Leasing Italease SpA- Milano	1.375.926	3.156.502	- 1.780.576	- 56,41
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	14.270	14.270	-	-
- ARCA SGR SpA - Milano	1.435.289	1.435.289	-	-
- ARCA VITA SpA - Milano	1.243.193	515.730	727.463	141,06
- ARCA ASSIC. SpA - Verona	1.329.692	295.780	1.033.912	349,55
- CARTA SI - Milano	72.956	72.956	-	-
- S.I.A. SpA - Milano	-	10.203	- 10.203	- 100,00
- Istituto Enciclopedia Banca e Borsa SpA - Roma	1.556	1.556	-	-
- Centrosim SpA - Roma	154.937	154.937	-	-
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	1.733	1.733	-	-
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	10.378	175	10.203	5.830,29
- Soc. Promoz. e Svil. Latina SpA - Latina	3.078	3.078	-	-
- PROF.IM. Srl - Cori (LT)	206	206	-	-
- LINEA SpA - Milano	1.465.128	214.231	1.250.897	583,90
- SWIFT - Belgio	1.585	1.585	-	-
- C.S.E. Srl – S.Lazzaro di Savena (BO)	778.282	778.282	-	-
- Consorzio CA.RI.CE.SE. - Casalecchio di Reno (BO)	37.057	37.057	-	-
- FINSUD SIM SpA - Milano	192.440	192.440	-	-
<b>Valore di bilancio</b>	<b>8.258.743</b>	<b>7.027.047</b>	<b>1.231.696</b>	<b>17,53</b>

Tali strumenti di capitale sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutti inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE e nella FinSud SIM S.p.A. che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29%.

Questi strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire al conto economico al momento del successivo realizzo. Tuttavia, per le interessenze non quotate, per le quali non è possibile determinare un *fair value* attendibile è mantenuto il riferimento al costo.

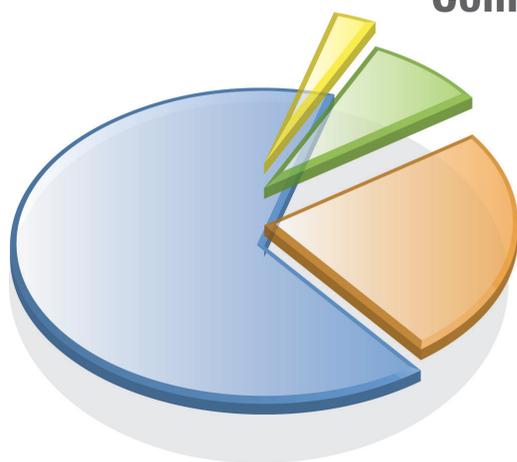
Le variazioni relative a nuove sottoscrizioni si possono così riassumere:

- sottoscrizione di 72.651 azioni emesse da Banca per il Leasing Italease S.p.A. per un controvalore di € 855 mila;
- sottoscrizione di 32.196 nuove azioni emesse da ARCA VITA S.p.A. per un controvalore di € 461 mila;
- sottoscrizione di 983 nuove azioni in Linea S.p.A. per un controvalore di € 98 mila.

Le altre variazioni registrate sono sostanzialmente determinate dalle oscillazioni dei rispettivi *fair value*.

## Composizione del portafoglio titoli

Bilancio 2007



Azioni e fondi comuni d'investimento	3%
BOT e BTP	8%
Altri titoli di stato	24%
Obbligazioni	65%



*Lanuvio*

## Capitale Sociale e Riserve

Il Patrimonio netto di bilancio della Banca al 31 dicembre 2007 ammonta a € 207,520 milioni, incrementa di € 14,021 milioni (+7,25%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente.

La sua crescita compendia essenzialmente l'apporto dei soci e l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio. Tale accantonamento costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti e le variazioni nelle stesse intervenute.

Voce	2 0 0 7	2 0 0 6	Variazione	
			Assoluta	%
- Capitale Sociale (n. 6.737.561 azioni da nom. € 3,00)	20.212.683	19.053.855	1.158.828	6,08
- Riserva legale	17.580.602	16.174.945	1.405.657	8,69
- Riserva statutaria	38.184.714	34.299.544	3.885.170	11,33
- Riserva sovrapprezzo azioni	80.223.197	69.100.276	11.122.921	16,10
- Riserva di fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni	6.000.000	6.000.000	-	-
- Altre riserve	24.687.943	24.687.943	-	-
- Riserve di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva attività materiali	3.034.104	2.749.008	285.096	10,37
- Riserva attività finanziarie disponibili per la vendita	609.616	4.446.661	-3.837.045	-86,29
- Azioni proprie (-)	-	-	-	-
<b>Totale generale</b>	<b>207.519.870</b>	<b>193.499.243</b>	<b>14.020.627</b>	<b>7,25</b>

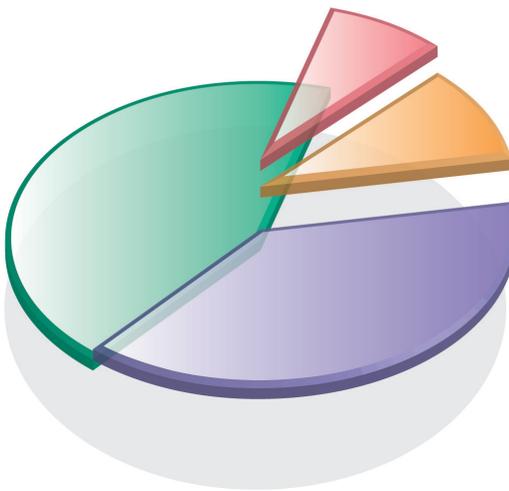
Il livello del Patrimonio, oltre ad essere espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2007, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 4,397 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile raggiungerà la somma di € 211,917 milioni.

Il "Patrimonio di Vigilanza" riferito al 31/12/2007, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, raggiunge la somma di € 209,880 milioni con

un incremento di € 13,842 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 7,06%, nell'ampio rispetto dei coefficienti stabiliti dalla "Vigilanza".

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della nota integrativa.



## Capitale sociale e riserve

Bilancio 2007

Riserve da valutazione	8%
Capitale sociale	10%
Sovrapprezzi di emissione	39%
Riserve	43%

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 16,39% della raccolta diretta con clienti ed il 20,33% dei crediti netti erogati alla clientela.

Nel corso del 2007 la compagine sociale è aumentata di 293 nuovi soci ed è diminuita di 111 unità per morte, recesso od altre cause; al 31/12 risultavano iscritti 5.941 soci.

Sono state sottoscritte 386.276 nuove azioni, che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 6.737.561, di cui n. 75.016 titolari dei soli diritti patrimoniali.

### Azioni Proprie

Anche nel 2007 la compravendita delle azioni sociali si è mantenuta molto vivace ed è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute ed al 31 dicembre la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio; di conseguenza la "Riserva per acquisto proprie azioni" alla data di bilancio risulta non impegnata.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci, tenendo presente lo scopo mutualistico ed in conformità alle prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il loro differenziale netto, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, è stato regolarmente imputato alla “Riserva Sovrapprezzo Azioni”, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale, secondo le disposizioni IAS.

#### Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2006	-
- Azioni acquistate n. 185.995, valore nominale € 557.985,00 pari al 2,76% del Capitale Sociale	5.963.548,23
- Azioni vendute n. 185.995, valore nominale € 557.985,00 pari al 2,76% del Capitale Sociale	5.968.438,31
- Rimanenza al 31/12/2007	-
<b>Riserva Sovrapprezzo Azioni</b>	<b>4.890,08</b>

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e sul numero delle azioni.

	<u>2007</u>	<u>2006</u>	<u>2005</u>	<u>2004</u>	<u>2003</u>
CAPITALE E RISERVE	208	193	180	155	146
UTILE D'ESERCIZIO	14	14	13	9	8
NUMERO SOCI	5.941	5.759	5.640	5.563	5.514
NUMERO AZIONI	6.737.561	6.351.285	5.981.718	5.631.718	5.421.363



Partners

## Politiche e azioni commerciali

In un contesto di forti cambiamenti ed in presenza di una spinta competitiva sempre più marcata, l'orientamento verso strategie di valorizzazione del patrimonio relazionale rappresenta un fattore chiave di successo per rafforzare e mantenere il contatto con il cliente.

La necessità di conoscere al meglio la clientela, soddisfarne le esigenze e prevederne i comportamenti, ha indotto la Banca a dotarsi di risorse e di metodologie idonee a mettere in pratica politiche di selezione e fidelizzazione.

L'individuazione di segmenti e l'analisi dei dati interni hanno rappresentato le basi per impostare la strategia commerciale, in coerenza con gli obiettivi del piano industriale 2007-2009.

Il mercato *retail*, famiglie e PMI, rappresenta il *target* di riferimento della Banca, a cui si aggiungono i segmenti *private* e *corporate* per il completamento del *mix* di clientela servito.

Il Sistema Informativo di *Marketing* è stato utilizzato come strumento a supporto dell'azione commerciale della rete. L'introduzione di modelli econometrici ha permesso di stimare la propensione dei singoli clienti verso l'acquisto di determinati prodotti/servizi, mettendo in relazione il possesso di un determinato prodotto con le principali variabili socio-demografiche e comportamentali del cliente.

Attraverso la relazione *target-prodotto* sono state quindi organizzate campagne commerciali supportate anche da iniziative di *telemarketing*. È stato introdotto, come analisi della *performance* commerciale, l'indice di *cross selling* per il segmento Privati e Imprese; lo stesso indicatore è stato utilizzato anche per monitorare i risultati reddituali del cliente e quindi della filiale.

L'indirizzo commerciale si è realizzato con il costante supporto alla rete e con un attento monitoraggio dei *budget*, anche in relazione agli andamenti del mercato, sia sul lato della raccolta che degli impieghi. Tale attività ha permesso di sostenere e controllare lo sviluppo della Banca determinando risultati anche al di sopra dei *trend* nazionali.

L'attività di sviluppo a sostegno dell'imprenditoria ha permesso il consolidarsi dei rapporti con le PMI, anche attraverso convenzioni con le Camere di Commercio, Consorzi Fidi, Cooperative di Garanzia di emanazione delle maggiori associazioni di categoria. La Banca, interpretando il ruolo di "banca locale", ha sostenuto, con operazioni di finanziamento, le iniziative sia di Imprese che di Istituzioni dirette allo sviluppo socio-economico del territorio.

Per gli impieghi a clientela lo sviluppo è stato indirizzato in particolare

verso la componente a breve, rilevando un forte incremento dei conti correnti, dei finanziamenti per anticipi su documenti e all'*import/export*, con una crescita sostenuta anche nel comparto a medio e lungo termine. La strategia commerciale multiprodotto ha permesso il conseguimento di interessanti risultati; l'offerta dei prodotti di mutuo di *partners* commerciali ha riscosso un considerevole successo: nel 2007 sono raddoppiati i volumi erogati con un incremento dei ricavi correlati. Anche per il settore del credito al consumo, lo sviluppo del progetto di vendita diffusa su tutta la rete, ha permesso di incrementare i ricavi del settore di circa il 140% rispetto all'anno precedente.

I risultati della raccolta complessiva sono da ritenersi soddisfacenti pur evidenziando una stabilità complessiva del dato rispetto al 2006, tenendo presente che nel corso del 2007 sono giunti a scadenza importanti rapporti di tesoreria e si è assistito ad un certo disinteresse della clientela verso le principali forme di risparmio gestito.

Di conseguenza l'attività commerciale è stata indirizzata all'assistenza della clientela nella fase di ricomposizione degli *asset*, sia in termini di raccolta diretta, con un'offerta competitiva incentrata sui pronti contro termine, sia sul lato dell'indiretta, con strumenti finanziari ricollegabili al risparmio amministrato e assicurativo.

Il servizio Gestioni Patrimoniali è stato arricchito con nuove linee di investimento *multimanager*, *Liquidity* ed *Emerging Market*.

Il settore *Private Banking*, al suo primo anno di attività, ha rappresentato la risposta per soddisfare la clientela di elevato *standing*, alla ricerca di rapporti basati sulla massima personalizzazione e riservatezza, conseguendo interessanti risultati sui volumi gestiti.

Il 2007 è stato sicuramente "l'anno della Previdenza": la Banca si è resa protagonista anche in tale settore, con un'attività coordinata dalla Rete dei Promotori Finanziari, che ha ben supportato lo sviluppo degli specialisti di prodotto delle filiali, con azioni rivolte alle aziende, agli imprenditori ed ai dipendenti, raccogliendo numerose adesioni.

Il settore Bancassicurazione è stato interessato da importanti adeguamenti normativi; l'attività si è incentrata nella formazione e sviluppo degli addetti assicurativi, consentendo il raggiungimento degli obiettivi, con un incremento delle vendite ed in particolare dei contratti relativi alle coperture Rami Elementari.

Tra i primari obiettivi commerciali continua ad essere perseguito con successo quello della diffusione dei sistemi di pagamento, in particolare delle carte plastiche e dei POS.

La Banca partecipa e collabora con il CoBaPo (Consorzio Banche Popolari) per lo sviluppo di nuovi prodotti per i *target* giovani, pensionati, professionisti ed aziende.

Le *partnership* commerciali nei settori *leasing*, *factoring*, fondi comuni d'in-

vestimento, sicav, prodotti assicurativi, mutui, credito al consumo, carte di credito e pos hanno permesso di utilizzare-offrire una gamma completa di soluzioni ai nostri clienti, creando quelle giuste specializzazioni operative che qualificano e sostengono il nostro modello distributivo.

“Operazione Energia 2007”, il *loyalty program* della Banca, è stato il fattore incentivante di tutta l’attività commerciale, ritrovando anche nella condivisione dei premi tra i dipendenti e i clienti un ulteriore motivo di sviluppo della relazione.

La Banca ha aderito a nuove iniziative del “Progetto Patti Chiari”, promosso dall’Associazione Bancaria Italiana e più precisamente a “Cambio conto” e al progetto “Dialogo”.

Nel corso dell’anno ha superato le verifiche di mantenimento del Marchio di Qualità Patti Chiari per le iniziative “Obbligazioni Basso Rischio/Basso Rendimento” e “Criteri Generali di Valutazione della Capacità di Credito delle PMI” ed ha ottenuto il Marchio per l’iniziativa “Disponibilità Assegni”.

Queste attività confermano la determinazione e l’interesse della Banca a ricercare il miglior rapporto con la clientela in uno spirito di massima trasparenza e reciproca collaborazione.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche praticate alla clientela, si è posta particolare attenzione al rispetto della normativa, in particolare a quella relativa alla trasparenza bancaria in relazione anche all’introduzione delle nuove modalità operative imposte dalla legge. La cura e la diffusione dell’immagine è stata realizzata attraverso il costante controllo dei canali di distribuzione e delle iniziative sostenute dalla Banca nei diversi settori (sport, cultura, territorio). L’attività pubblicitaria è stata sviluppata con finalità istituzionali, attraverso diversi mezzi di comunicazione e con la realizzazione del mensile di informazione pubblicitaria “BPLazioBox”.

### **Canali Distributivi**

In linea con le strategie di sviluppo e con lo scopo di consolidare la presenza nelle province laziali, la Banca dispone di una rete operativa di n. 46 filiali.

L’approccio multicanale si esplicita con *Internet-BPLazio on line* e con la Rete dei Promotori Finanziari; tali modalità completano ed integrano la rete operativa tradizionale, offrendo la possibilità di utilizzo dei servizi bancari praticamente 24 ore su 24.

Il sito [www.bplazio.it](http://www.bplazio.it) in termini di contenuti e grafici è in continuo aggiornamento ed evoluzione, orientando un numero sempre maggiore di utenti alla ricerca di informazioni e comunicazioni della Banca *on line*.



**Operazione  
ENERGIA 2007**

Loyalty Program  
Banca Popolare del Lazio  
Edizione 2007

## Risorse Umane

L'accresciuta complessità dello scenario economico finanziario e una dinamica concorrenziale sempre più incalzante, mai registrata in precedenza con tale intensità sul mercato di riferimento della Banca, ha imposto un adeguamento al processo di gestione delle risorse umane.

Al normale avvicendamento del personale, connesso al raggiungimento dell'età pensionabile, si è aggiunto un maggiore dinamismo nel *turnover* delle risorse, generato sia dallo sviluppo dimensionale della Banca, sia dall'intensificarsi di aggressivi meccanismi di reclutamento operati da aziende di credito concorrenti.

Per fronteggiare efficacemente le sfide che le dinamiche di mercato impongono, nel corso dell'anno la Banca ha attivato una serie di interventi di natura organizzativa e operativa che, attraverso un piano di lavoro articolato, hanno consentito l'adozione e l'introduzione d'importanti meccanismi gestionali.

Al riguardo, è stato ridefinito l'organigramma del Servizio Risorse Umane con l'attivazione di un'unità organizzativa dedicata al supporto operativo della gestione, in collegamento funzionale diretto con la Direzione Generale e distinta dal settore amministrativo.

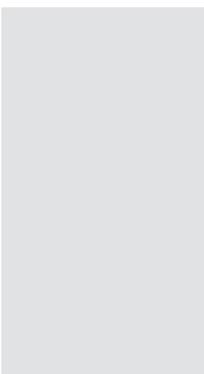
E' stata attivata una procedura informatica modulare denominata "HiPortal" che, sfruttando la metodologia della società consulente NEXT Consulting® e la tecnologia della rete *intranet* aziendale, a regime consentirà una più efficace e strutturata gestione operativa dei profili professionali, dei piani di sviluppo e di rimpiazzo, della formazione, della valutazione delle prestazioni e, più in generale, della base dati informativa dell'organico, composto da oltre 450 dipendenti.

Dall'utilizzo congiunto dell'applicativo tra il Servizio Organizzazione ed il Servizio Risorse Umane si potranno ottenere analisi e verifiche sul corretto dimensionamento degli organici, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza nei costi operativi e l'efficacia della struttura organizzativa, anche sotto il profilo della pianificazione e del governo dei processi di sviluppo dimensionale e professionale.

Un altro elemento di rilevanza strategica è stato il varo di un nuovo modello di sistema incentivante per la rete periferica, cui farà seguito nel prossimo anno quello per gli uffici centrali.

Scopo del nuovo sistema è quello di favorire la motivazione al raggiungimento di obiettivi economico commerciali e/o di efficienza, coinvolgendo la professionalità di tutti i componenti del *team* interessato, in modo pervasivo, meritocratico, coerente con il ruolo esercitato e il contributo fornito da ciascuna risorsa.

Le novità introdotte dalla disciplina di vigilanza relativa al processo auto-



rizzativo per l'apertura di nuovi sportelli, hanno consentito alla Banca di richiedere e ottenere l'autorizzazione all'apertura di sei sportelli nel biennio 2007 – 2008. Ciò ha comportato un'accelerazione nelle attività di sviluppo dimensionale, fra cui quelle relative al reperimento di nuove risorse per l'adeguamento dell'organico.

Al riguardo, nel corso dell'anno sono state effettuate due selezioni per l'assunzione di personale con contratto a tempo indeterminato, da adibire a ruoli esecutivi di base.

Al processo di reclutamento hanno partecipato 153 candidati, provvisti di titolo di scuola media superiore e/o di laurea, e assunte 40 persone risultate idonee.

## Risorse tecniche e sviluppo

L'aggiornamento delle procedure informatiche e più in generale lo sviluppo delle risorse tecniche è tenuto in particolare considerazione dalla Banca che sin dal 1999 - con la scelta di adottare in *outsourcing* il sistema informativo C.S.E. attualmente in funzione presso oltre 40 banche italiane – ha deciso non solo di condividere una piattaforma *software* che segue costantemente l'evoluzione informatica in campo bancario, ma anche di confrontarsi con le altre banche utenti per verificare ed indirizzare collegialmente tale evoluzione verso le migliori scelte tecniche offerte dal mercato.

In tale ottica la Banca è fortemente impegnata su diversi progetti come “banca pilota” e in tale ruolo riscuote la fiducia e l'apprezzamento dell'*outsourcer* e degli utenti del consorzio per la puntualità, l'accuratezza e la competenza con le quali svolge le attività di test funzionali e tecnici sulle nuove procedure.

Queste doti hanno consentito nell'anno di:

- attivare la nuova procedura per la gestione delle pratiche di fido denominata *WebPef*, totalmente gestita in ambiente *web* e sviluppata con soluzioni informatiche d'avanguardia, che hanno permesso un sensibile snellimento dei tempi d'istruttoria degli affidamenti;
- avviare il nuovo progetto di sportello, denominato NSC che ha l'obiettivo di rivoluzionare il tradizionale approccio Banca – Cliente nell'esecuzione delle operazioni di filiale, introducendo una modalità operativa basata sui processi (*process oriented*) ed in quanto tale, in grado di soddisfare più rapidamente le accresciute esigenze di servizio manifestate dalla Clientela. Il progetto sarà completato entro il 2008 con l'estensione delle nuove funzionalità a tutte le filiali della Banca.

Inoltre, in ottemperanza alla nuova normativa Co.Ge.Ban., la Banca ha completato nel 2007 gli adeguamenti *hardware* propedeutici per la migrazione alla tecnologia del microcircuito, che è stato voluto dal sistema bancario italiano con lo scopo di innalzare il livello di sicurezza relativo alle carte di pagamento tramite l'abbandono della “banda magnetica” a favore dell'utilizzo di un *microchip* inserito nel supporto plastico. Nel corso del 2008 la Banca procederà alla progressiva sostituzione di tutte le carte Bancomat rilasciate con le nuove carte a microcircuito, in modo da estendere a tutta la Clientela i nuovi *standard* di sicurezza.

Nel 2007 sono state predisposte le attività di adeguamento al nuovo circuito europeo SEPA (*Single Euro Payments Area*), che consente dal 1° gennaio 2008 di effettuare pagamenti all'interno dell'U.E. a partire da un singolo conto bancario o carta di pagamento, con la stessa facilità e sicurezza adottate in rete nazionale. In tale contesto la Banca ha aggiornato le proprie procedure informatiche deputate alla gestione di bonifici e pagamenti da e verso i corrispondenti italiani ed esteri, in modo da adottare, sin dalla scadenza indicata, il nuovo codice *IBAN* che consente di ridurre sia i tempi di esecuzione che le possibilità di un eventuale errato instradamento.



*tradizione  
innovazione  
evoluzione*



**Banca del Lazio**  
**Popolare** [www.bplazio.it](http://www.bplazio.it)

la banca che ti è più vicina

## Sistema dei Controlli Interni

La Banca Popolare del Lazio ha sempre seguito con particolare attenzione e rigore la costante evoluzione a cui è stato sottoposto, in questi ultimi anni, il Sistema dei Controlli Interni per effetto delle forti indicazioni provenienti dagli Organi di Vigilanza e dal Comitato di Basilea.

Il processo di rinnovamento della funzione di revisione interna e della funzione organizzazione, avviato dalla Banca sin dal 2003, sta infatti realizzando progressivamente i propri obiettivi di migliorare l'efficacia e l'efficienza della complessiva organizzazione aziendale, finalizzando la propria attività alla creazione di valore aggiunto in un'ottica basata sulla mitigazione dei rischi ed orientata ai processi (*risk based and process oriented*).

Il controllo, nella sua forma di indirizzo preventivo, è ormai divenuto un mezzo importante di progettazione organizzativa nella revisione dei processi, dei ruoli e delle responsabilità.

Nella convinzione di tale assunto la Banca si è dotata da tempo di evoluti strumenti metodologici ed informatici, che le hanno consentito di effettuare la mappatura e la stesura dei principali processi di *business* e di *backoffice*. Per ciascun processo, oltre alla descrizione delle modalità di svolgimento delle varie fasi operative e degli attori coinvolti, sono stati puntualmente individuati i necessari controlli da porre in essere ed ora si sta proseguendo alla loro integrazione con i rischi operativi che possono intervenire nei vari momenti dell'iter procedurale.

Tali strumenti sono condivisi ed utilizzabili dalle funzioni aziendali, ciascuna per le proprie esigenze, impegnate nella gestione del Sistema dei Controlli Interni: l'organizzazione, la revisione interna, il *risk management* e la conformità (*compliance*).

Quest'ultima funzione è stata recentemente inserita in organigramma, in *staff* alla Direzione Generale, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia per adempiere ai seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca;
- misurare/valutare i loro impatti sui processi e le procedure aziendali;
- proporre modifiche organizzative e procedurali;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte.

A seguito dell'introduzione della nuova funzione di conformità ed in conseguenza dei compiti assegnati alla stessa, si è proceduto ad una ridefinizione delle attività fino ad oggi svolte dalla funzione di revisione interna. Dopo tale redistribuzione il Sistema dei Controlli Interni della Banca ha assunto il seguente modello in maggiore coerenza con le Istruzioni di Vigilanza:

- controlli di primo livello: attribuiti agli addetti ed ai responsabili che operano sulla linea di processo;

- controlli di secondo livello: attribuiti alle funzioni aziendali deputate alla gestione dei rischi: conformità, *risk management*, controllo rischi di credito e controllo di gestione (tutte poste in *staff* alla Direzione Generale);
- controlli di terzo livello: attribuiti alla funzione di revisione interna (posta in *staff* all'Amministratore Delegato).

Il progetto “Basilea 2” avviato nel 2006, che ha visto impegnate tutte le funzioni di *governance* della Banca nella predisposizione delle procedure di identificazione, misurazione e contenimento dei diversi rischi assunti (di credito, di mercato, operativi), è in via di completamento e nel corso del 2008 saranno aggiornati ed emanati diversi regolamenti aziendali e saranno adottati nuovi specifici processi cd. “di controllo prudenziale”; il tutto in conformità con quanto stabilito dai tre pilastri del nuovo accordo di Basilea ed in linea con la pianificazione temporale dettata dalla Banca d'Italia.

Per l'attuazione della normativa MIFID - che come noto è stata introdotta dalla Consob con lo scopo di regolamentare l'esecuzione di alcuni servizi o attività di investimento, compresi quelli inerenti gli strumenti finanziari in coerenza con le vigenti direttive europee - sono state adeguate le procedure organizzative, operative ed informatiche.

In merito al decreto legislativo 231/01, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, l'Organismo di Vigilanza appositamente costituito ha analizzato, fra l'altro, gli impatti sui modelli organizzativi e di controllo adottati nei servizi di tesoreria svolti per conto di Enti diversi.

In tale ambito, ha fornito alla Direzione della Banca le necessarie indicazioni per la mitigazione dei rischi in argomento, che hanno consentito di intervenire con le opportune integrazioni e/o correzioni nelle attività di controllo.

L'Organismo ha programmato di proseguire la propria attività con l'analisi di ulteriori modelli organizzativi giudicati sensibili, tra i quali il processo degli acquisti ed il processo di selezione e reclutamento del personale.

In tema di trattamento e protezione dei dati personali è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) prescritto dal “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

E' stato aggiornato, infine, il piano di continuità operativa (*business continuity*) che la Banca aveva predisposto nel 2006, in ottemperanza alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- realizzando ulteriori interventi strutturali e logistici finalizzati a porre in piena sicurezza i locali che ospitano le apparecchiature dell'*Information Technology*;
- eseguendo simulazioni di incidenti finalizzate a:
  - testare le capacità di risposta, in termini temporali, delle procedure organizzative previste dal piano;
  - verificare l'adeguatezza e la resilienza delle procedure informatiche, dei siti di *recovery* di primo livello e delle apparecchiature.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

La portata della crisi finanziaria iniziata alla fine del terzo trimestre del 2007 ha manifestato pienamente i suoi effetti nell'ultima parte dell'anno e ancor di più nei primi mesi del 2008, con attese di un rallentamento economico mondiale, peraltro accompagnato ancora da timori sull'andamento dei prezzi, a seguito della spirale di aumenti innescata dal settore energetico e alimentare.

In Italia tale fenomeno è ancora più evidente se correlato ad una perdita del potere di acquisto dei salari ed alla difficoltà di dare una risposta in tempi brevi. Le stime di crescita del PIL sono state più che dimezzate rispetto alle previsioni formulate nella manovra economica di fine anno. Qualche segnale positivo si intravede in termini di riduzione del debito pubblico, ma si evidenziano forti difficoltà a rispettare la programmazione economica formulata senza un ulteriore intervento fiscale, che di converso determinerebbe un'ulteriore riduzione della capacità di spesa delle famiglie.

In tale contesto, per quanto concerne i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si evidenzia come in questo primo scorcio del 2008 l'aggravarsi della crisi finanziaria sopra descritta, tale da amplificare i timori di una trasmissione ulteriormente negativa all'economia reale, possa determinare un'ulteriore diminuzione del valore patrimoniale delle attività finanziarie classificate nel portafoglio disponibile per la vendita.

### Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni elaborate per il 2008 evidenziano una leggera decelerazione del tasso di crescita degli impieghi, legata soprattutto al fisiologico rallentamento dell'espansione dei prestiti al comparto famiglie, anche in connessione al ridimensionamento del mercato immobiliare ad uso abitativo.

Dal lato della raccolta le tensioni degli ultimi mesi hanno evidenziato l'esigenza di ripristinare condizioni di minor *mismatching* tra le scadenze delle fonti di impiego con quelle di raccolta, con la conseguenza di un'ulteriore ricomposizione di quest'ultima verso la componente obbligazionaria, la cui crescita si manterrà elevata.

L'aumento dei conti correnti delle famiglie sarà sostenuto da politiche di prezzo, mentre quelli alle società non finanziarie dovrebbero registrare un rallentamento più marcato dei ritmi di crescita, con un probabile maggior costo della raccolta.

Le maggiori dinamiche competitive influiranno sullo *spread* d'intermediazione, con possibili effetti di compressione nel margine d'interesse e nei

ricavi da servizi, se non compensati adeguatamente dalla crescita dei volumi intermediati.

Sul mercato di riferimento della Banca, rappresentato dalle province di Roma, Latina e Frosinone, lo scenario previsto esprime uno sviluppo dell'intermediazione sostanzialmente analogo al dato nazionale.

In coerenza con l'evoluzione dello scenario di mercato e con la strategia delineata nel piano industriale 2007-2009, agli inizi dell'anno è stato formulato il Budget annuale nel quale sono stati elaborati obiettivi di crescita fondati sull'aumento delle masse intermedie conseguenti all'espansione della rete distributiva, al recupero tendenziale dell'equilibrio nella penetrazione commerciale, all'incremento del *cross selling* sulla clientela *target* (famiglie e PMI), con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato, allargare il bacino di clientela che genera reddito, incrementare il rapporto impieghi/depositi, contenere e stabilizzare lo *spread* di intermediazione per fronteggiare l'aumento della concorrenzialità dell'offerta, conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti/servizi con maggior valore aggiunto.

## Conto economico

L'utile netto si è attestato a € 14.120.357 con un incremento, rispetto a quello dell'esercizio precedente di oltre € 485 mila, pari al 3,6%.

Il risultato evidenzia elementi molto significativi in termini di miglioramento della produttività aziendale, che inducono ad un reale ottimismo pur con le incerte prospettive del mondo economico e finanziario nazionale ed internazionale.

Gli investimenti realizzati e la continua spinta alla crescita operativa sono stati gli elementi caratterizzanti degli ultimi anni, che insieme all'attenta gestione e alla capacità di mantenere una struttura agile e snella hanno permesso di coniugare la dimensione con la redditività.

Gli effetti positivi della gestione vengono confermati anche dall'analisi del conto economico che, attraverso l'evidenziazione dei margini intermedi, consente la valutazione dei flussi aziendali per singole aree. Tali margini risultano tutti più che positivi, con particolare riferimento al margine d'interesse ed al margine d'intermediazione, che rappresentano l'espressione primaria dell'attività peculiare della Banca.

La crescita dei ricavi da servizi rivela una buona vitalità nei comparti relativi alla gestione dei rapporti, all'intermediazione mobiliare, ma soprattutto alla vendita di finanziamenti erogati dai nostri *partners* commerciali, dove si rileva un sostenuto incremento delle operazioni di credito al consumo.

Qualche difficoltà viene invece evidenziata dal risultato dell'attività finanziarie di *trading* che, insieme al risultato della cessione delle attività disponibili per la vendita, rileva un saldo in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tali andamenti sono stati fortemente influenzati dalla crisi finanziaria innescata dai mutui *subprime* americani, che ha comportato un allargamento degli *spreads* creditizi e quindi una diminuzione dei corsi dei titoli, in particolare nel settore finanziario.

Sui costi operativi incide la dinamica delle retribuzioni, alimentata dagli oneri derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro, dall'aumento della forza lavoro e dagli impegni connessi con l'ampliamento della struttura.

Da ultimo, le rettifiche di valore sui crediti e sulle attività materiali ed immateriali, nonché gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, rispecchiano la corretta copertura dei rischi in essere e gli effetti di una valutazione congrua degli oneri di gestione.

Con la seguente analisi dei valori, si fornisce un quadro sintetico dei fatti

gestionali di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla nota integrativa per le informazioni più particolareggiate.

#### Sintesi delle principali voci del Conto Economico

<i>in migliaia di euro</i>	2007	2006	Variazioni	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>70.003</b>	<b>61.143</b>	<b>8.860</b>	<b>14,5</b>
Commissioni nette	21.983	21.101	882	4,2
Dividendi e proventi di negoziazione	(211)	2.111	(2.322)	(110,0)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>91.775</b>	<b>84.355</b>	<b>7.420</b>	<b>8,8</b>
Rettifiche di valore nette	(7.826)	(7.481)	(345)	4,6
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>83.949</b>	<b>76.874</b>	<b>7.075</b>	<b>9,2</b>
Spese amministrative	(54.791)	(51.516)	(3.275)	6,4
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	408	1.262	(854)	(67,7)
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>29.566</b>	<b>26.620</b>	<b>2.946</b>	<b>11,1</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.446)	(12.985)	(2.461)	19,0
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>14.120</b>	<b>13.635</b>	<b>485</b>	<b>3,6</b>

Il **Margine d'Interesse** si attesta a € 70,003 milioni secondo le componenti espresse nel prospetto che segue:

	<u>2007</u>	<u>2006</u>	<u>Variazione</u>	<u>%</u>
Ricavi da impieghi	89.619	74.147	15.472 +	20,87 +
Costi della raccolta	19.616	13.004	6.612 +	50,85 +
Margine della gestione denaro	<u>70.003</u>	<u>61.143</u>	<u>8.860</u> +	<u>14,49</u> +

Ha fatto registrare un incremento di € 8,860 milioni derivante principalmente dalla positiva dinamica delle masse intermedie e da un lieve incremento della “forbice” complessiva dei tassi applicati alla clientela, attestatasi al 5,52% con una crescita di 0,24 p.p.

Alla determinazione del margine d'interesse concorrono diverse componenti: il saldo dell'intermediazione creditizia con clienti, che evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di circa € 6,0 milioni (+13,33%); gli interessi su titoli che fanno registrare un surplus di circa € 4,7 milioni (+31,58%) ed il saldo dei rapporti intercreditizi che evidenziano una contribuzione negativa di € 429 mila, con un decremento complessivo di

€ 1,8 milioni (-130,90%), dovuto principalmente ad una politica di approvvigionamento nell'interbancario con il relativo investimento nel settore finanziario. Il tutto meglio rappresentato nel prospetto che segue.

Andamento e composizione del margine d'interesse

	Clientela	Titoli	Banche ed altro	Totale
Interessi attivi	68.613.023	19.561.768	1.444.456	89.619.247
Interessi passivi	(17.742.432)	-	(1.873.751)	(19.616.183)
<b>Margine d'interesse</b>	<b>50.870.591</b>	<b>19.561.768</b>	<b>(429.295)</b>	<b>70.003.064</b>
<b>Margine d'interesse e.p.</b>	<b>44.887.562</b>	<b>14.866.397</b>	<b>1.389.477</b>	<b>61.143.436</b>
Variazione	5.983.029	4.695.371	(1.818.772)	8.859.628
	13,33%	31,58%	(130,90%)	14,49%

Dall'esame delle componenti emerge come il 72,67% derivi da rapporti con controparti clienti, il 27,94% da investimenti finanziari, lo 0,61% viene assorbito da rapporti con controparti bancarie.

L'aggregato rappresenta il 76,28% (2006: 72,48%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per € 2,053 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecoverabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.

In rapporto al totale attivo il suo peso passa dal 3,94% al 4,32% di quest'anno.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 21,983 milioni e registrano un incremento di € 882 mila pari al 4,2%, apportano un adeguato contributo al margine d'intermediazione complessivo, di cui costituiscono quasi il 24%.

La loro positiva dinamica è dovuta soprattutto alla crescita dei comparti della gestione dei rapporti (+2,18%), del risparmio gestito (+8,19%), del collocamento di prodotti di terzi (+90,19%) e delle polizze assicurative (+4,92%), mentre risultano sostanzialmente stabili i proventi derivanti dai servizi di incasso e pagamento e dalle carte plastiche. Evidenziano una flessione le commissioni derivanti dalla prestazione di servizi finanziari e raccolta ordini (-5,69%), anche in relazione alla recente introduzione della normativa europea MIFID, che ha ridotto la possibilità di percepire proventi in tale settore.

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** raggiunge € 91,775 milioni e fa registrare una crescita di € 7,420 milioni, pari all'8,8%.

La sua *performance* misura la creazione di valore della struttura aziendale ed evidenzia la capacità della Banca di sostenere i costi operativi, funzionali all'attività caratteristica.

Unitamente alla contribuzione della gestione denaro, il margine in esame tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dall'andamento delle commissioni su servizi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è stato caratterizzato da un'intensa attività di *trading* che, nonostante l'impegno profuso, non ha risposto positivamente alle aspettative per i motivi già descritti in altra parte della presente relazione.

Esso, complessivamente si attesta a € 194 mila, secondo le seguenti risultanze: l'utile riveniente dalle transazioni chiuse di titoli e fondi comuni, comprensivo degli oneri prodotti dalla sottoscrizione di contratti derivati, somma a € 495 mila; l'effetto delle valutazioni di fine esercizio, sulla base del "valore di mercato", ha determinato minusvalenze nette per € 444 mila; la componente valutaria ha registrato un utile di € 143 mila.

Anche il risultato contabilizzato a conto economico della cessione di strumenti finanziari disponibili per la vendita evidenzia una perdita di € 743 mila. Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio in esame.

Il margine contiene altresì i dividendi delle azioni in partecipazioni di minoranza (€ 296.764), il risultato netto dell'attività di copertura (- € 37.015) ed i differenziali di prezzo sul riacquisto e successivo ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione (€ 77.846).

La sua consistenza rappresenta il 5,67% del totale attivo e migliora di 0,24 p.p. rispetto all'omologo dato dell'esercizio precedente.

**Il Risultato della Gestione Finanziaria** rappresenta il risultato netto della gestione finanziaria complessiva, inclusivo degli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari, sia attivi che passivi, e misura il grado di efficienza raggiunto dalla Banca.

Si attesta a € 83,949 milioni ed evidenzia un incremento di € 7,075 milioni rispetto all'omologo dato dell'anno precedente, pari al 9,2%.

In esso particolare rilievo assumono le rettifiche di valore apportate ai crediti ed alle garanzie ed impegni, che al netto delle riprese di valore ammontano a € 7,826 milioni pari al 4,62%.

In dettaglio la voce comprende le seguenti componenti:

- Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori	551.366
- Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati	3.130.509-
- Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione	<u>10.405.609</u>
<b>Totale</b>	<b><u>7.826.466</u></b>

In particolare per quantificare in maniera compiuta l'impegno totale del conto economico a protezione del rischio di credito, alle rettifiche di valore imputate a voce propria, deve essere aggiunta la quota afferente gli interessi di mora stornata dall'aggregato degli interessi attivi di competenza per € 2,010 milioni.

Pertanto l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti ammonta a € 12,416 milioni e conferma gli effetti di un'approfondita e congrua valutazione.

Per quel che concerne le perdite derivanti dalla eliminazione dei crediti irrecuperabili, si evidenzia come la loro consistenza assuma rilevanza in funzione del valore di bilancio dei crediti medesimi. Sono quantificate cioè al netto della specifica rettifica di valore, se i crediti sono stati sottoposti a valutazione analitica, ovvero fino a concorrenza della svalutazione dell'intera categoria se assoggettati a valutazione collettiva.

Proseguendo nell'analisi del "conto" si evidenziano i seguenti costi ed oneri che maggiormente hanno concorso alla determinazione del reddito dell'esercizio.

Le **Spese Amministrative** incidono in maniera rilevante nella composizione dei costi operativi; la loro dinamica, in linea con i tassi di sviluppo della Banca, risulta tuttavia ancora troppo incisiva, ma le future attese sono di completare la realizzazione di tutti gli interventi gestionali che consentiranno di sfruttare le opportunità determinate dall'ampliamento dei volumi per ridurre la loro incidenza.

Globalmente ammontano a € 54,791 milioni con un incremento del 6,36% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Al loro interno le **Spese per il Personale** - nelle quali sono compresi, in conformità dei nuovi principi contabili, i compensi degli amministratori e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - si quantificano in € 30,788 milioni; rappresentano il 56,19% del totale ed il 33,55% del margine d'intermediazione.

La loro dinamica è correlata all'azione della Banca rispetto alla crescita dimensionale, risente delle maggiori difficoltà di gestione e dei processi di innovazione dei servizi, che assorbono maggiori risorse e richiedono profili professionali e capacità sempre più elevate, contiene gli oneri derivanti dagli arretrati, da corrispondere al personale per gli anni 2006/2007, in conseguenza del recente rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Relativamente ai compensi degli amministratori si evidenzia che la sottovoce comprende anche la quota che statutariamente è prevista sotto forma di partecipazione agli utili da attribuire in sede di riparto (3%).

Infatti, ai sensi dello Ias 19 par. 6 i compensi degli amministratori sono trattati, ai fini contabili, alla stregua degli emolumenti dei dipendenti. Tale trattamento deriva dalla considerazione che trattasi di un compenso corrisposto

a fronte di un'attività prestata e non di un'operazione con i soci. Ne discende che, sussistendo per la Banca un'obbligazione effettiva statutariamente disciplinata, la cui consuetudine ne ha sempre quantificato l'ammontare nel 3% dell'utile, il compenso in parola debba essere rilevato come costo nel bilancio relativo all'esercizio cui si riferisce.

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un incremento del 4,4% attestandosi a € 24,003 milioni. La loro crescita è correlata all'ampliamento della rete distributiva ed all'aumento della forza lavoro.

Oltre agli attuali e già conosciuti strumenti di controllo del comparto in esame è in corso di realizzazione un progetto di contabilità analitica, i cui obiettivi sono di migliorare il loro monitoraggio e quindi la loro gestione, ricercando in maniera più approfondita e particolareggiata le sinergie necessarie per un ulteriore recupero della produttività e dell'efficienza complessiva.

La sottovoce comprende l'ammontare delle imposte indirette di competenza per € 4,061 milioni.

Gli **Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** si quantificano in € 2,235 milioni, con un incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente del 7,5%.

Sono effettuati a fronte di probabili oneri a cui l'Azienda è esposta in conseguenza di controversie legali connesse con revocatorie fallimentari, presunti comportamenti anatocistici ovvero per rischi diversi di natura operativa.

Le **Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 1.762.980 e € 123.830. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili detenuti per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Non sono stati contabilizzati, invece, gli ammortamenti di quei beni che pur non essendo utilizzati direttamente nell'impresa sono tuttavia riconosciuti strumentali "per natura" (art. 43 co. 2° TUIR), per i quali la deduzione fiscale viene ora realizzata attraverso la produzione di apposito prospetto extracontabile in sede di dichiarazione dei redditi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a 5 anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo positivo di € 4,530 milioni con una diminuzione di € 302 mila pari al 6,2%.

La voce include anche gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi, per € 665.433, oltre che le spese di manutenzione

sui medesimi beni, per € 71.026, oneri che prima, sulla base della precedente normativa contabile, venivano invece classificati rispettivamente, tra le rettifiche delle immobilizzazioni immateriali e tra le altre spese amministrative.

Anche nello stato patrimoniale l'onere complessivo capitalizzato viene imputato nella voce "altre attività".

Gli altri proventi di gestione ammontano a € 5,341 milioni e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di € 262 mila pari al 4,68%; gli altri oneri di gestione ammontano a € 811 mila e aumentano rispetto all'anno precedente di € 39 mila pari al 5,12%.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi Operativi** che si attestano a € 54,382 milioni, con un incremento di € 4,096 milioni pari all'8,1%. Attualmente assorbono il 59,26% del margine d'intermediazione rilevando una leggera diminuzione rispetto al dicembre 2006, dove incidevano per il 59,61%.

#### Costi Operativi (in migliaia di euro)

	2007	2006	Variazioni	%
Spese per il personale	30.788	28.519	2.269	7,96
Altre spese amministrative	24.003	22.997	1.006	4,37
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>54.791</b>	<b>51.516</b>	<b>3.275</b>	<b>6,36</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.235	2.078	157	7,56
Rettifiche di valore nette su attività materiali	1.763	1.408	355	25,21
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	123	116	7	6,03
Altri oneri e proventi di gestione	(4.530)	(4.832)	302	-6,25
<b>Costi operativi</b>	<b>54.382</b>	<b>50.286</b>	<b>4.096</b>	<b>8,15</b>

L'**Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte** si attesta a € 29,566 milioni ed incrementa di € 2,946 milioni pari all'11,1%.

L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base di specifica bozza di dichiarazione, si quantifica infine in € 15,446 milioni.

Ne consegue che l'**Utile d'Esercizio** risulta pari, come detto, a € 14.120.357 che confrontato con quello dell'esercizio 2006 presenta un incremento di € 485.481 pari al 3,6%.

In merito alle imposte sul reddito occorre far presente che sulla loro determinazione hanno avuto una notevole influenza le norme introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244).

In particolare, la riduzione delle aliquote IRES ed IRAP dal 1° gennaio 2008 ha comportato la rideterminazione del valore dei crediti per imposte anticipate e dei debiti per imposte differite accesi nei precedenti esercizi.

Come noto, a causa delle limitazioni nella deducibilità delle rettifiche dei crediti verso la clientela, l'importo dei crediti per imposte anticipate è notevolmente superiore ai debiti per imposte differite, pertanto l'effetto di tale riduzione di aliquote ha avuto un impatto negativo nel conto economico per € 1.498.769. A tale importo, vanno aggiunte € 522.343 derivanti dalla rettifica dei crediti per imposte anticipate, causata dalla rimodulazione della disciplina IRAP, che ha fatto venir meno i presupposti per il mantenimento di alcune poste di fiscalità anticipata, stante l'impossibilità di recupero. Tale impatto negativo è stato parzialmente compensato dagli effetti dell'affrancamento dei disallineamenti tra valori civili e fiscali, determinati dai maggiori ammortamenti fiscali effettuati tramite il quadro EC della dichiarazione dei redditi; in particolare, a fronte dello stanziamento dell'imposta sostitutiva dovuta per € 201.423, è stata stornata la fiscalità differita già contabilizzata per complessivi € 542.460, con un effetto netto positivo sul conto economico di € 341.037.

Si evidenzia da ultimo come il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, sia rispondente al criterio della competenza civilistico-economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta il valore che meglio esprime le imposte che gravano sul reddito dell'esercizio e che, in maniera corretta ed esatta, concorre alla effettiva determinazione dell'utile prodotto.

Nella tabella seguente è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico, rapportate con il margine d'intermediazione.

	Esercizio 2007 %	Esercizio 2006 %
<b>Margine di interesse</b>	<b>76,28</b>	<b>72,49</b>
Commissioni nette	23,95	25,01
Dividendi e proventi di negoziazione	(0,23)	2,50
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Rettifiche di valore nette	(8,53)	(8,87)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>91,47</b>	<b>91,13</b>
Spese amministrative	(59,70)	(61,07)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	0,45	1,50
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>32,22</b>	<b>31,56</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16,83)	(15,39)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>15,39</b>	<b>16,17</b>

In considerazione di quanto esposto il risultato conseguito è di piena soddisfazione, premia il lavoro svolto e manifesta la capacità di saper interpretare il mercato nelle sue dinamiche evolutive.

Esso, inoltre, conferma la validità degli indirizzi strategici e della politica espansiva da tempo intrapresa, concretizzando, attraverso una gestione consapevole e controllata, il significativo rafforzamento della solidità aziendale. Ciò trova riscontro anche nel costante aumento dei soci e nel consenso del sistema che concretizzano la qualità della nostra immagine.

Dall'esame delle diverse componenti del rendiconto si rinvencono, tra l'altro, i tratti salienti di un'azienda dinamica e bene indirizzata, la cui azione è comunque uniformata a criteri di prudenza e di rispetto dei principi cardine imposti dalla Legge.

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo di € 1,40 per ciascuna azione in circolazione con un incremento di € 0,10 rispetto all'anno precedente pari al 7,69%.

Pertanto, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 14.120.357.

Considerato che i principi contabili internazionali stabiliscono la preventiva contabilizzazione a conto economico dei compensi agli amministratori, nella misura del 3% prevista dallo Statuto, al fine di rendere conforme ai dettami societari la proposta di riparto, si è provveduto ad aggiungere all'utile contabile, di cui sopra, il compenso in parola così da ricostituire la base di computo statutaria su cui effettuare l'appropriata ripartizione dell'utile, come in appresso specificato.

Utile netto di Bilancio	€	14.120.357,00
Compenso Amministratori (già contabilizzati a c/economico)	"	<u>436.712,07</u>
<b>Base Statutaria di computo per la determinazione del riparto</b>	<b>€</b>	<b><u>14.557.069,07</u></b>
Riparto proposto:		
- 10% alla Riserva Legale	€	1.455.706,91
- 20% alla Riserva Statutaria	"	2.911.413,81
- 3% al Consiglio di Amministrazione (già contabilizzati a c/economico)	"	436.712,07
- 2% a Scopi di Interesse Sociale, Beneficenza ed Assistenza	"	291.141,38
- agli Azionisti in ragione di € 1,40 per n. 6.737.561 azioni	"	9.432.585,40
- residuo alla Riserva Statutaria	"	<u>29.509,50</u>
<b>Totale come sopra</b>	<b>€</b>	<b><u>14.557.069,07</u></b>

Il riparto dà concretezza alla qualità della conduzione ed è compatibile con la volontà di sostenere, attraverso un adeguato autofinanziamento, l'espansione aziendale.

La redditività effettiva del Capitale Proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, depurato delle riserve di rivalutazione monetaria, delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle riserve di prima applicazione degli IAS/IFRS, ha raggiunto un indice di qualificante livello pari al 7,75%.

Si sottolinea inoltre che alla fine dell'esercizio 2007 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio Netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, dedotti extra-contabilmente in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto all'uopo istituito. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni.

Tutti i nostri soci, per specifica norma statutaria, non possono detenere azioni, rientranti per valore complessivo, in quelle definite qualificate.

La normativa vigente prevede che le persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate sono in ogni caso assoggettate, ai sensi dell'art. 27 del DPR 29/9/1973, n. 600, alla ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, pari al 12,50% del dividendo incassato.

In considerazione, però, che le azioni della nostra Banca, sono state immesse nel deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., si viene a determinare, per esse, un diverso regime impositivo rispetto a quello sopra prospettato. Ai dividendi dei nostri soci, infatti, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del citato DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota, 12,50%, ed alle medesime condizioni previste dal citato art. 27 DPR 600/73.

Va evidenziato, infine, che i soci per effetto della citata tassazione esauriscono ogni obbligo fiscale in ordine al dividendo incassato e quindi non dovranno considerarlo, in nessun caso, nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31/12/2007 risulteranno

così composti:

- Capitale Sociale (n. 6.737.561 az. nom. € 3,00)	€	20.212.683
- Riserva Legale	"	19.036.309
- Riserva Statutaria	"	41.125.637
- Riserva Acquisto Proprie Azioni	"	6.000.000
- Altre Riserve di Utili	"	20.100.000
- Riserva Sovraprezzo Azioni	"	80.223.197
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	"	3.658.173
- Riserve di Rivalutazione Monetaria	"	13.328.838
- Riserve IAS di Prima Applicazione (FTA)	"	4.587.943
- Riserve IAS Rideterminazione Costo Immobili	"	3.034.104
- Riserva Valutazione Attività Disponibili per la Vendita (AFS)	"	<u>609.616</u>
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b><u>211.916.500</u></b>

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

Pertanto, sentito il Collegio Sindacale, e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2008 viene proposto in € 28,37, e così per un ammontare complessivo dell'azione di € 31,37 con un aumento di € 0,80 pari al 2,62%.

Si fa presente che nella individuazione delle riserve idonee alla determinazione del valore delle azioni sociali, così come effettuato lo scorso anno e come prescritto dallo stesso art. 6 dello Statuto Sociale, non è stata considerata la Riserva da Valutazione dei Titoli Disponibili per la Vendita (riserva AFS), nascente dall'applicazione dei principi IAS-IFRS.

Tale esclusione, suffragata da conforme parere di qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico, trova fondamento nella considerazione:

- 1) che, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, gli Amministratori sono chiamati a valutare, secondo criteri di fatto e di diritto, con la condivisione del Collegio Sindacale, gli elementi del patrimonio risultanti dal bilancio da far concorrere nel calcolo del valore della quota sociale da sottoporre, poi, all'approvazione dell'Assemblea;
- 2) che tale analisi possa portare tranquillamente ad escludere, dagli elementi sopra richiamati, la Riserva AFS, in quanto riserva connotata da un regime di completa indisponibilità sia ai fini della distribuzione, sia ai fini dell'imputazione a capitale sia ancora ai fini della copertura di perdite (artt. 7 comma 2° e 6 comma 1° lett. b del D.Lgs. 28/02/2005 n. 38). Ciò

evidenza come la stessa presenti peculiarità tali da non poter essere considerata alla stregua delle altre riserve neanche dallo stesso legislatore;

- 3) che la suddetta riserva, al contrario delle altre, rimane in vita per un tempo direttamente connesso alle vicende economiche degli strumenti finanziari che l'hanno generata, rappresentando sostanzialmente una sorta di posta economica sospesa, transitoriamente allocata tra le riserve, che non attribuisce pertanto un valore durevole all'azienda tale da ripercuotersi sul valore delle azioni;
- 4) che la stessa, infine, sfugge al controllo assembleare potendo risultare in qualsiasi momento modificata, azzerata o addirittura con valori negativi per eventi esogeni di cui l'Assemblea non è artefice.

Per quanto sopra, nell'intento di mantenere un principio basato su una logica prudenziale ed omogeneo con il passato nella individuazione delle componenti che attribuiscono stabile consistenza al Patrimonio della Banca, è stato ritenuto opportuno e corretto non tenere conto della citata riserva.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano una remunerazione dell'azione della Banca di grande soddisfazione per i Soci. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 7,20% lordo del valore ultimo dell'azione stessa.

Signori Soci,

così come negli esercizi precedenti la Banca ha ottemperato con convinzione all'attività sociale, sia per la norma statutaria e quella civile richiamata in specifici articoli, sia per la sua natura cooperativistica che gli impone l'esercizio di una mutualità non prevalente, sia per la sua naturale vocazione etica che da sempre l'ha vista affiancare le iniziative che migliorano la convivenza sociale.

La quota del 2% dell'utile di esercizio, che ha specifica destinazione statutaria agli scopi su richiamati, così è stata destinata:

- interventi a sostegno del mondo sanitario e assistenziale	€	48.300,00;
- interventi a sostegno di attività sociali, culturali e sportive/ricreative	€	68.796,00;
- interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi	€	67.000,00;
- interventi a sostegno delle iniziative per l'arredo cittadino	€	4.880,00.

Si confermano le modalità espresse in precedenza per l'ammissione dei nuovi soci. Nell'anno sono stati accettati per la partecipazione al corpo sociale n. 293 soci che hanno dimostrato interesse anche all'operatività con la Banca. Sono risultati esclusi e/o dimessi n. 111 soci.

Resosi vacante il posto di Vice Direttore Generale Risorse, si è assegnato il ruolo al Dirigente Dott. Ferruccio Lucchini, per le sue riconosciute qualità culturali e attitudinali dimostrate nella lunga carriera dirigenziale espletata completamente all'interno della Banca.

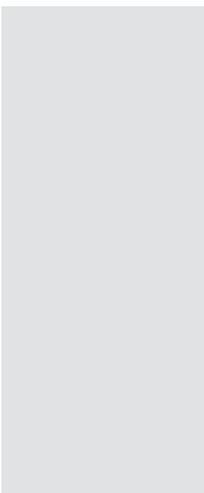
Nell'anno si è dato corso all'intento di determinare l'allargamento della competenza operativa territoriale: le nuove filiali di Fiano Romano, di Fiumicino e di Pomezia ne rappresentano la concretizzazione iniziale, mentre altre filiali sono in allestimento ed altre ancora non definite nella localizzazione.

E' con grande soddisfazione, infine, che rivolgiamo un sentito ringraziamento all'Amministratore Delegato per il costante supporto fornito alla gestione strategica, sempre assicurato anche nei momenti di difficoltà che si sono manifestati in corso d'anno.

Rinnoviamo al Direttore Generale un vivo apprezzamento per l'impegno, la dedizione e la capacità gestionale manifestata, anche con il significativo contributo professionale espresso dai due Vice Direttori Generali.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Responsabili delle Aree di staff, ai Capi Area territoriali, ai Quadri Direttivi ed a tutto il Personale un gradito ringraziamento per la fattiva collaborazione nel contribuire validamente al perseguimento degli obiettivi aziendali.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale, per l'opera prestata e per il prezioso supporto assicurato nelle più delicate iniziative amministrative, e ai componenti dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01 per le importanti indicazioni fornite.



Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della Vigilanza Centrale, della Sede di Roma e delle succursali di Latina e Frosinone della Banca d'Italia, per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un sincero ringraziamento alla Dirigenza dell'Associazione Bancaria Italiana ed a quella dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Un cordiale e rispettoso saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai soci la nostra riconoscenza per la fiducia che ci hanno accordato e per la preferenza lavorativa riservata alla Banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE